Anno I.

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre o trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

Un numero Cent. 5. Arretrato Cent. 10

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

N. 40

INSERZIONI

In quarta pagina per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Manzoni N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Udine, Lunedì 13 Novembre 1876

CORRIERE ELETTORALE

COLLEGIO DI UDINE

Elettori inscritti N. 1910
Votanti . . . . » 1192
Avv. GIO. BATT. BILLIA voti N. 640
Prof. GUSTAVO BUCCHIA » » 542
Eletto l'Avv. GIO. BATT. BILLIA.

COLLEGIO DI S. VITO AL TAGLIAMENTO

Elettori inscritti N. 079
Votanti . . . . » 518
Comm. ALBERTO CAVALLETTO voti N. 267
Avv. LUIGI GALEAZZI . . . » » 246
Eletto il Comm. ALBERTO CAVALLETTO.

COLLEGIO DI TOLMEZZO

Elettori inscritti N. 589
Votanti . . . . » 434
Avv. GIACOMO ORSETTI . . voti N. 232.
Comm. GIUSEPPE GIACOMELLI » » 201
Eletto l'Avv. GIACOMO ORSETTI.

COLLEGIO DI CIVIDALE

Elettori inscritti N. 682
Votanti . . . . » 394
Avv. ANTONIO PONTONI . . . voti N. 240
Avv. GIOVANNI DE PORTIS . . » » 151
Eletto l'Avv. ANTONIO PONTONI.

IL NUOVO FRIULI

(*Continuazione*)

Lunedì scorso, in seguito alla votazione di domenica, scrivevamo un' articolo intitolato: *Il nuovo Friuli*.

Era un saluto che mandavamo alla bella e forte nostra provincia, che, nelle splendide elezioni di Gemona, Spilimbergo, Palmanuova, S. Daniele, dimostrava di voler rinnovarsi.

Ed oggi, dopo la votazione di ieri, noi intitoliamo ancora *Il nuovo Friuli* il nostro articolo e mandiamo un saluto del cuore al Friuli *rinnovato*, al Friuli degno di sè, degno di una Italia che vuole la libertà vera ed il vero progresso.

Udine, Tolmezzo, Cividale: ecco gli splendidi nomi che in un con quelli di Gemona, Spilimbergo, Palmanuova, S. Daniele, vedremo d'ora in poi scritti, e crediamo per non esser cancellati più mai, sulla bandiera del progresso.

Un saluto al *nuovo Friuli*, ripetiamo, al generoso paese che d'ora innanzi potrà andar altero di esser rappresentato in Parlamento da una forte falange di figli suoi.

Billia, Orsetti, Fabris, Pontoni, Verzegnassi, Simoni, Dell'Angelo, son nomi che tutti rappresentano il senno, l'onestà, la dottrina; e rappresentano sopratutto l'amore ardente alla patria, all'Italia loro ed al loro Friuli.

Provincia tra le estreme d'Italia, tra le meno note e le più trascurate, era tempo che il Friuli si riscuotesse dal lungo letargo, e volesse col mezzo di figli suoi contar per qualcosa nei destini generali del paese.

L'ha voluto, e s'è riscosso, ed il giorno 20 vedrà le porte di Montecitorio schiudersi dinanzi alla onorata schiera dei suoi rappresentanti. Per sedici lunghi anni questa gloria di esser noi, noi colle nostre idee, colle nostre forze che ci facessimo sentir vivi, ci fu contesa e ieri l'abbiamo ottenuta.

E da ieri deve datare, e daterà una nuova vita per la nostra provincia. Stretti intorno ai nostri deputati che si appoggeranno a noi, fermi tutti nel desiderio, nel volere comune del bene d'Italia, di quello del Friuli, procederemo tutti e sempre sulla via della libertà, ch'è la sola via della grandezza, del benessere, della gloria.

Col passato è finita. Il Friuli ieri, rispondendo alla gran voce di tutta Italia, l'ha gridato ben alto. Il diciotto marzo una gloriosa rivoluzione parlamentare ha creata una Italia nuova — e ciò che ieri la volontà degli elettori Friulani ha creato si chiama: *Il nuovo Friuli*.

A TOLMEZZO

Agostino Depretis, uomo onesto, ha detto a Stradella che il ministero aveva un solo programma per le elezioni: *lasciar passare la volontà del paese.*

È la parola d'Agostino Depretis fu mantenuta allo scrupolo. Sbraitino a loro potere gli avversari, ma non un Sindaco, non un'impiegato fu destituito, sospeso, o chiamato all'ordine, e molti sindaci, molti impiegati tentarono, pur restando ai loro posti, di minare il governo che rappresentano.

Come in tutta Italia, ad Udine, S. Daniele, Cividale, Pordenone, Gemona, S. Vito, Palmanova, *la volontà del paese è passata.*

Ma anche qualcosa altro è passato in altro luogo, oltre alla volontà del paese, e se Agostino Depretis non ne ha tenuta parola, era forse perchè nel suo animo retto non poteva neanche entrare l'idea che potesse esservene d'uopo.

A Tolmezzo è passata *la giustizia del paese.*

AI CANDIDATI PROGRESSISTI

È una preghiera, un' appello caloroso che noi dobbiamo dirigere ai candidati progressisti che la volontà degli elettori ha designati e proclamati a rappresentanti della nostra provincia.

Ieri, fra le gioie del trionfo, da tanto tempo sospirato e finalmente ottenuto, fra il cozzar di lieti calici, e le calorose strette di mano, un pensiero non lieto ci pungeva e ci preoccupava quasi interamente.

Ecco quà, noi pensavamo, un buon centinaio di bravi Friulani, che si stringono intorno ai loro naturali rappresentanti, tutti contenti di sapere che d'ora in poi la nostra provincia potrà contar almeno per uno nel novero delle provincie Italiane. Ecco quà degli egregi cittadini che si sentono finalmente rappresentati davvero: da uomini con cui son cresciuti, che hanno imparato ad amare e stimare da lunghi anni, da uomini che conoscono i bisogni, i diritti dei loro propri collegi, e tutti disposti a soddisfarli e sostenerli. Udine, S. Daniele, Cividale, Gemona, Tolmezzo, Palmanuova, Spilimbergo, son tutti rappresentati qui o dai loro eletti, o da qualche elettore, e tutti son lieti e contenti nella sicurezza d'un migliore avvenire per l'Italia e per la provincia. Ma due collegi, due nobili collegi della nostra provincia mancano al lieto convegno. San Vito e Pordenone non vi sono rappresentati.

E lo sono al Parlamento nazionale più e meglio di qui? — Ecco il pensiero che ci molestava tanto. I collegi che hanno eletti Billia, Orsetti, Verzegnassi, Pontoni, Fabris, Dell'Angelo e Simoni, noi l'abbiamo già detto, l'han finita col passato, l'han finita coi deputati che facevano agli elettori l'elemosina di accettare i loro voti per valersi della deputazione a proprio onore e gloria, non curandosi, o poco, dell'onore e dei vantaggi degli elettori.

Ma Pordenone e S. Vito? Sono rappresentati forse? Rappresenta qualcosa un Papadopoli, meno la propria borsa e la nullità collettiva degli uomini da un tanto al conto? E Cavalletto? Dicano i suoi sostenitori — e noi siamo tra quelli quando si parli dei suoi meriti verso la patria — cosa rappresenta Cavalletto? Gli elettori forse? La loro volontà? No. Chi lo conosce sa che Cavalletto non rappresenterà mai che la volontà propria, tutt' affatto individuale, intransigente, intollerante, cosacca. Chi conosce Cavalletto sa che egli ammette tanto poco che si possa metter in dubbio la giustezza delle sue idee, che non la perdonerà mai a S. Vito di averlo fatto riuscire appena appena ed a grande stento in un secondo scrutinio. Chi conosce Cavalletto infine, sa che egli non sarà mai disposto a riconoscere bisogni e diritti dei suoi rappresentati se non quando nel suo cervello, molto tardo ad aprirsi a nuove idee, sarà ben entrata, e ben stabilita la convinzione dell'esistenza di questi bisogni e di questi diritti.

S. Vito e Pordenone non sono rappresentati, non potranno far sentire la propria voce nel consesso nazionale, non saranno soccorsi nei propri bisogni: ecco ciò che noi dobbiamo purtroppo affermare.

Ai nostri Deputati dunque, agli eletti dai collegi progressisti il riparare a tanta mancanza, a questa deplorevole condizione di cose. Noi teniamo per fermo che in loro cuore essi avranno già sentito il desiderio di farlo, ma forse la modestia che li distingue li ha anche fatti pensare che la rappresentanza d'un collegio è già una responsabilità abbastanza seria per poter addossarsene altre.

Ma noi non dubitiamo che nel loro cuore d'Italiani e di Friulani essi troveranno la forza di far che la nostra provincia tutta intera, Pordenone e S. Vito compresi, sia rappresentata in Parlamento. È questa la domanda che noi volevamo rivolgere ai deputati progressisti, ed essi son tali, che noi la teniamo per soddisfatta.

NON L' HANNO CAPITA ANCORA!

Il *Giornale di Udine* con insinuazioni quanto erronee altrettanto scipite, vorrebbe attribuire alla vanità lusingata di *persona influente* di Gemona la causa od una delle cause per cui in quel Collegio il suo Terzi rimase sconfitto.

E non l'avete no ancora capita o liberali del ieri, o promettitori perpetui di riforme senza averne mai attenuta una sola, o *moderati* impenitenti, — non l'avete no capita che la causa, la vera la sola causa per la quale il Terzi e cento e cento altri dei vostri son restati sul terreno, si è perchè il paese non è più con voi?

E sì che le notizie che di *ora* in ora ricevete dal campo, le notizie della vostra sconfitta su tutta la linea dovrebbero avervi aperti gli occhi sopra una grande verità, — troppo dura per voi — ma verità vera, la verità che attorno a voi, o moderati omai *senza programma*, si è fatto il vuoto, un' enorme vuoto!

Del resto per quanto risguarda il Collegio di Gemona il *Giornale di Udine* avrebbe dovuto ben prima d'ora essersi accorto che se il Terzi voleva essere ancora con gli Elettori, gli Elettori non erano più con Lui.

E di ciò avrebbe dovuto accorgersene *una prima volta* nei primi giorni del passato agosto, quando al comm. Terzi che si era recato assieme all'onor. Direttore di esso Giornale a fare una visita *industro-elettorale* allo Stabilimento di tessitura meccanica, di proprietà della *persona influente*, nei pressi di Gemona, l'egregio Sindaco di quel Comune persona influentissima ed onorevolissima, fece senza circonlocuzioni comprendere che nel Collegio il vento politico avea cambiato indirizzo, e perciò lusingar non si volesse sopra una rielezione; — *una seconda volta*, quando la *persona influente* respinse in bianco al Comitato promotore della *Costituzionale* la scheda d'inscrizione, non ostante le lustre che dal Giornale nel domani della visita *industro-elettorale* di cui si è detto, le erano state a larga mano prodigate.

Parlando poi della *persona influente*, noi per l'attinenza e per l'intimità che ad essa ci legano, e di più perchè autorizzati, possiamo dire al *Giornale di Udine* che se quella persona ha ricevute pressioni, suggestioni, raccomandazioni elettorali, queste le sono venute **esclusivamente** da parte dei Costituzionali; — noi possiamo dire al *Giornale di Udine* che la *persona influente*, cui esso con le sue insinuazioni volle alludere, non subisce influenze da qualunque parte esse vengano, e che superiore com'è alle miserie dell'ambizione non ci sono lustre, non ci sono moine, non ci sono lusinghierie vanitose che sedurre la possano, nè smuoverla d'una linea dai propositi suoi, dai suoi convincimenti.

Eh già! — il *Giornale di Udine* avrebbe voluto che la *persona influente* ottemperando agli altri voleri dei Capi della *Costituzionale* recatisi espressamente a Gemona, si fosse adoperato a tutt' uomo per far passare il Terzi; — in allora sì che la persona influente sarebbe stata pel *Giornale di Udine* una persona a modo, ma quella persona, a dir vero assai influente e stimata assai in paese, ha il suo buon tatto politico ed una volontà sua propria cui nessuno piega, — quella persona vedendo la imponenza della corrente del paese che la voleva finita con lo sgoverno del Governo dei Terzi, *ha lasciato passare la volontà del paese.*

O. Facini.

CORRIERE NAZIONALE

Venezia, 10 novembre 1876.

(*nostra corrispondenza*)

(E.G.) Non v'ha dubbio che la votazione di domenica prossima confermerà il successo ottenuto dai progressisti nella prima. — Tenuto conto dell'influenza che la vittoria del ministero deve avere esercitato sull'animo dei dubbiosi (poichè è naturale che quando *quattro quinti* dell' Italia *appoggino* il ministero, vuol dire che quest'appoggio esso lo merita), è molto probabile che, anche in parecchi collegi ove il candidato dell'opposizione ha maggior numero di voti, il candidato ministeriale trionfi.

Giammai ministero italiano ottenne vittoria così splendida. — La consorteria è vinta, schiacciata. Quasi tutti i suoi più validi campioni rimasero soccombenti o sono in ballottaggio con nessuna o poca probabilità di riuscita. — Si poteva sperare condanna più solenne?

La vittoria dei progressisti non è la vittoria di un partito sopra d' un altro. — È il trionfo della moralità — è il trionfo del principio che il bene della nazione deve andare al di sopra degli interessi particolari di questo o quell' individuo — di questa o quella chiesuola.

È la vittoria del *paese* intero sopra una camarilla di uomini cointeressati che per tanti anni s' imposero all'Italia, seminando quel malcontento che poco mancò non scoppiasse in aperta rivoluzione — e che ora, ridotti all' impotenza, sfogano la loro bile facendosi autori o complici delle più audaci calunnie, e servendosi delle ingiurie più sanguinose, come argomenti per combattere gli avversarii.

★

Anche il Veneto ha dato largo contingente al partito progressista — e domenica prossima quel contingente aumenterà, non v' ha dubbio.

A Venezia soltanto la consorteria è ancora potente. Essa conta nel suo seno gli uomini più ricchi del paese, che sanno all'occorrenza allargare la borsa — ha infinite aderenze — dispone di quattro giornali — sa insinuarsi dappertutto.

Maldini e Sandri sono in ballottaggio nel I e nel II collegio con Micheli e Varè.

Varè, questa illustrazione italiana, questo patriota stimato da tutti i partiti, amantissimo della sua Venezia, in ballottaggio, (e con minor numero di voti) con un Sandri, vera nullità politica, individuo inviso a quanti lo conoscono, la cui avversione per Venezia è nota a *tutti!* — *Ciò è assai doloroso.*

★

Per mostrare quanta sia la malafede nei nostri avversarii, citerò un fatto solo.

La *Gazzetta* diretta da Paride Zajotti, tenta di spaventare gli elettori del II collegio ricordando loro, quasi ogni giorno, il fatto che Varè è partigiano caldissimo dell'abolizione della *pena capitale* — Ebbene!..... Il giornale *L'eco dei Tribunali*, di cui è direttore lo stesso Zajotti, propugna anch'esso l'abolizione della pena di morte.

★

Ciò che influì molto sull'esito della votazione nel II collegio fu l'apatia di moltissimi elettori, i quali, credendo sicura la rielezione del Varè, si astennero dal votare.

Domenica prossima, è certo che non mancheranno e quindi è probabile che la vittoria rimanga al Varè.

★

La dimostrazione di martedì p. p. riuscì imponentissima. Vi prendevano parte più di quattromila operaj veneziani. — Non si ebbe a deplorare alcun disordine, quantunque le provocazioni non mancassero.

Scopo della dimostrazione fu quello di mostrare all'Italia tutta che se una gran parte degli elettori, ligia ai consorti e agli ex-austriacanti, ha votato

contro i principii di libertà e progresso, la grande maggioranza dei Veneziani non è con essa.

★

Allo stesso scopo e anche per protestare contro gli insulti quotidianamente scagliati contro il partito progressista da un giornale libello di qui, *La Venezia*, diretta dal noto Carlo Pisani, sarà tenuto lunedì o martedì della settimana ventura un Comizio al Malibran.

Scrive la *Lombardia*:

Ci confermano da **Roma** che sul cadavere del capobanda Soinardi a Catanzaro, oltre che alla somma ingentissima di denaro, furono reperite carte importantissime e lettere di persone, le quali pure appartenendo alle alte classi sociali per posizione e censo, ambivano a farsi manutengoli dei briganti.

E di queste turpitudini che duravano da tanti anni, bisognava venire in chiaro proprio sotto un Ministero di Sinistra!

Le prime leggi finanziarie di cui dovrà occuparsi la nuova Camera sono quelle che riformeranno la tassa di ricchezza mobile, quella sulla perequazione fondiaria e quella che approva la nuova tariffa generale delle dogane.

La volpe mostra la coda. Il giornale-libello di Firenze scrive:

« Il Papa ha spedito a tutte le potenze il numero della *Gazzetta* coll'autobiografia del Nicotera per far vedere da quali uomini dipende ora il Vicario di Cristo. »

Ma se l'abbiam sempre detto noi che consorti e clericali vanno d'accordo!

CORRIERE ESTERO

Nella camera dei deputati in **Vienna** continuano le discussioni sulla questione orientale, durante le quali vennero a galla delle idee alquanto ardite, abbenchè giuste. L'onorevole Fanderlik deputato sloveno disse apertamente che i soldati austro-slavi non si batterebbero con piacere contro i fratelli russi. Il *Tagblatt*, osserva a tale proposito, che in Ungheria invece si dice, non già in parlamento, ma fuori dello stesso, che i magiari non marcierebbero contro i turchi. Gli uni quindi non vogliono battersi coi russi, gli altri non coi turchi ed i terzi forse non coi tedeschi; stando le cose così sarebbe inutile l'armata. Senza ammettere assolutamente quanto disse sull'argomento il deputato Fanderlik, non puossi disconoscere che la posizione dell'Austria nella quistione orientale sia difficilissima. Se gli slavi non hanno troppa voglia di battersi contro i russi ed i magiari si rifiutano di marciare contro i turchi che cosa rimane altro al conte Andrassy se non di fare ogni sforzo per conservare intatta la nordica alleanza e di procedere colla Russia sino agli estremi limiti del possibile? La Camera pensò bene di porre un termine ai dibattimenti che, secondo noi, non avranno alcun risultato, nominando due oratori generali, il dott. Herbst pei costituzionali ed il famoso padre Greuter pella Destra. Siccome però nella seduta del 7 nessuno dei due predetti onorevoli intendeva di parlare pel primo, così fu chiusa anzi l'ora ordinaria la seduta del 6 e rimandata a ieri la discussione, intorno alla quale c'informò fino da ieri l'altro sera il telegramma da Vienna pubblicato dai fogli di Trieste.

Tanto il padre Greuter quanto il dott. Herbst parlarono in favore degli slavi; il primo vuole raggiungere il miglioramento delle loro condizioni *coll'annessione della Bosnia e dell'Erzegovina all'Austria*, il secondo invece sembra credere che al miglioramento dei cristiani della Turchia basterebbero le omeopatiche riforme contenute nella nota Andrassy, riprodotte nella proposta inglese. Noi siamo della prima opinione, che le complicazioni dei Balcani avranno uno sviluppo che corrisponderà tanto poco alla politica del reverendo deputato tirolese, quanto a quella del capo del partito costituzionale cisleithano.

L'Agenzia *Mac Lean* riceve da Vienna queste notizie poco pacifiche.

Nelle provincie sulle frontiere della **Russia** i trasporti militari continuano. Le ferrovie conducono ogni giorno a Kiew e Odessa viveri e munizioni.

I giornali slavi predicano la guerra pel mese di gennaio.

L'armata serba formerebbe allora l'ala destra dell'armata russa entrando in Bulgaria.

CORRIERE DELLA PROVINCIA

Grato mi è il sonno, e più l'esser di sasso
Mentre che il danno e la vergogna dura,
Non veder non sentir m'è gran ventura.
Però non mi destar; deh parla basso.

MICHELANGELO.

S. Giorgio di Nogaro, 7 novembre.

Il *Giornale di Udine* nel giorno 4 corrente portò un articolo del sig. (L) datato da Palmanova in cui, sempre allo scopo di sostenere la rielezione a deputato del cav. Giacomo Collotta, risponde agli articoli firmati: *Reo* e *Giusto* scritti da S. Giorgio di Nogaro attribuendo erroneamente a me quello di quest'ultimo. — Davvero che il sig. (L) tenta: — « Purchè il *Reo* non si salvi il *Giusto* pera », — imputandomi a gratis d'impiegare 17 ore su 24 a dormire, mentre per quanto ci pensi non ricordo d'aver, per informarlo così, mai diviso con lui il tepore del mio letto, avverso qual sono di riposare in compagnia .... e il resto non lo dico, perchè imberciando il vero, la coscienza del sig. (L) non abbia ad esclamare: questo è proprio giusto!

Del resto tengo fisso di guadagnare un tanto nel proibirmi un ghiribizzo d'accattar brighe pel gusto matto di dar impaccio a chicchessia e far triste figura, — io dormo, ecco tutto, sapendo già che i miei affari camminano sulle loro gambe egualmente, e che il dormire della grossa me lo permette anche il sig. cav. Collotta il quale si prese per me il grattacapo di sostituirmi a sindaco per vegliare lui sull'andamento amministrativo del comune cui appartengo. Dormo, ma le poche ore che mi restano di dormiveglia, sono più che bastanti per ridere di chi vuole mostrarsi a forza svegliato per dare alla luce delle tirate che non rivelano a dir vero una grande svegliatezza, ma in compenso, e questo apprezzo molto, mettono addosso un desiderio indiavolato di coricarsi due ore prima del solito, tanta è la stanchezza e la voluttà.

In quanto alle sgrammaticature che suppose nei miei scritti sono piuttosto del suo parere, confessandole chiaro esser da molti anni che non riprendo la grammatica in mano per istudiarla, e la dimenticai affatto, perchè non so più riconoscerla nemmeno negli scritti di Lei, sì lodati anche dal nostro rev. parroco.

Mi permetta un consiglio d'amico, — faccia come me, dorma un po' di più, e vedrà che in riguardo ai travasi di bile che lo travagliano da qualche tempo si sentirà rifatto, non infiorando con tanta profusione di fiele comune i suoi pregievolissimi articoli per ottime ragioni ben diversi dalle sue opinioni di mesi sono, e de' quali non vo' parlare perchè dopo la lotta non resta che seppellire i morti, licenziare i chierici e i becchini e, mi permetta il mio debole, mettersi a letto per lasciarsele passare. — Vuole un altro consiglio? Prima di rompere il sonno di soprassello e così a torto a chi vive nel silenzio, s'informi meglio, per non far me sognare, zanzare importune, non prender Lei, da poco svegliato, lucciole per lanterne. Felice notte.

A. dott. D.—S.

Gemona, 8 Novembre.

(*nostra corrispondenza*)

Gemona la cittadella dell'oscurantismo, del clericume fu presa d'assalto dai liberali.... Trionfo completo che ai moderati ha allungato il naso d'un palmo. L'elezione del giorno 5, prova che i veri liberali, volendo, a tutto possono arrivare. Ma ciò che è questione di vita per noi dev'essere la costanza ferrea di mantenere il già fatto e di conquistare per l'avvenire.

Il nemico è forte lo sappiamo, ed usa ogni arte possibile, (primissima l'influenza pretesca) per corrompere ed abbrutire le masse. E qui giova sapere che la popolazione del Comune di Gemona, è rappresentata in grandissima parte da contadini laboriosi ed industri sì, ma caparbi in idee religiose e politiche come gente retta da caporioni, eminentemente bigotti, gesuiti, stazionari. Que' poveri contadini devonsi istruire!... Bisogna rianimare il ceto degli artigiani, quel ceto dei grandi talenti e del fortissimo braccio a cui il mondo deve le più insigni opere, e le nazioni in gran parte la loro libertà. Nel ceto artigiano vi è a Gemona della brava gente, ma apatica e scorata, perchè dall'aristocrazia moderata e rugiadosa, è lodata forse a parole, ma non sostenuta con commissioni, col minimo lavoro. Prova di questo l'emigrazione all'estero sempre crescente, e prova pure che il lavoro degli artigiani fermi in paese, viene loro commesso, da città e paesi lontani che sanno bene apprezzare l'opera loro. A Gemona vi è Società operaia. A codesta Società è necessario far conoscere, che è indispensabile l'espurgo di quo' soci onorari intrusi per attraversare ogni progresso, in specialità di quel prete che è il primo mestatore a Gemona d'ogni conciliabolo.

Bisogna che i liberali lavorino sempre ovunque e più a Gemona, per scuotere od almeno impaurire questa decrepita nobiltà, vecchio rimasuglio del feudalismo teutonico, e quella stupida aristocrazia, che rimpiange l'epoca delle Ciprie, dei Paraninfi, dei baciamani e del bastone austriaco..... Bisogna imporre e per sempre al prete che difende la religione e la morale, coi perpetui piangistei sul prigioniero del Vaticano, al prete che aspira sempre a ristaurazioni, e potendo ad una nuova Inquisizione, ad edificazione delle anime pie, e della Santa Chiesa Vaticana.

A Gemona ove l'istruzione pubblica fu portata a grande onore (per opera d'un benemerito) e le scuole sostenevano da sole la bandiera del progresso; ora il partito dei paolotti e delle malve tenta ogni cosa per attraversare la via al bene, e nella seduta consigliare del giorno 4 corrente fu promosso un prete a maestro elementare. Figuratevi qual Consiglio barocco abbiasi codesto povero paese montano. Bisogna adunque sempre combattere questa perpetua ed inesorabile Filoxera vastatrix.

A Gemona pullulano i frati come i funghi; girano sfacciatamente il paese colla vecchia tonaca, in barba a qualsiasi legge parlamentare. Ad essi frati la consorteria paolotta lasciò comodo locale (quel locale che basterebbe alle scuole femminili) e per levar loro anche l'incomodo dell'amministrare i denari del Santuario, ha eletto una triade di fabbricieri, che brillano fra i codoni come un terno al lotto. Così a Gemona s'adoperano i locali del Comune, e si tien conto di quei padri minori nulla osservanti nè osservati, che corrono le campagne questuando ed abbruttendo i già impecoriti contadini. Essi così pagati dal Governo, sono forniti abbondantemente dall'ignorante e malvagia carità di chi li crede poveri. E parlando di poveri, qui cade in acconcio il dire che a Gemona havvi una Congregazione di Carità certo benemerita ma poco cristiana.

Ad ogni 20 passi cadono sott'occhio iscrizioni affisse alle porte, per far sapere urbis et orbis che vi abita un contribuente ad essa Congregazione, e per far conoscere che si fa la carità del Vangelo, che insegna di dare al povero in modo che la sinistra non sappia ciò che la destra opera.

Il partito liberale adunque compatto ed energico operi saldo per togliere da un paese tante turpitudini.....

Ora o lettore vieni alla Sorbona delle fanciulle, ove le monache due anni fa insegnavano che la Capitale d'Italia è Firenze. Codesta Sorbona è un monastero ammassato senza un disegno preconcetto; fatto erigere da una Principessa Lerà de Beauffremont. In quel monastero le famiglie aristocratiche di Gemona di conti che contano e di quelli che contan poco, fanno educare le loro figliuole che t'immagina quali madri diverranno per l'avvenire.

E tu vedrai le mamme di quelle fanciulle gongolare di gioia al sapersi sollevate dal fastidio d'aver sempre fra i piedi quelle care bimbe; (che la cosa non può concepirsi altrimenti), mamme ignare affatto di quella santa massima d'un grande poeta che dice: *Vale più l'educazione data da una buona madre, che quella di tutte le monache dell'universo*

Qui o lettore sempre meglio comprenderai, come la società pegl'interessi cattolici, lavori a tutta oltranza per abbattere il progresso, per corrompere non solo il presente, ma per avvelenare l'avvenire.

E quelle brutte mamme affigliate alla già detta società, non hanno rimorso di abbandonare il sangue loro alla custodia di chi non ha interesse di dare la vera educazione del cuore, di chi con egoismo insano, non sa esercitare la virtù all'aperto, facendola maggiormente spiccare fra la corruzione del mondo.

Giova sperare però che la luce si farà anche per quelle menti ottenebrate, purchè la stampa liberale, solerte, attiva, instancabile, parli sempre di queste nostre piaghe sociali, senza reticenze e senza rispetti, e le sani non coi palliativi, ma col ferro del chirurgo.

Lettore cortese perdona alla cicalata, che però ti giuro ha il merito della verità.

A Bottenico, presso Cividale, ieri notte vi fu un forte incendio. Ci mancano i particolari.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

La giornata di ieri. La si può chiamare senz'esitazione memorabile per il nostro Friuli, e di grande festività per Udine. Sin dal mattino si scorgeva un'insolita animazione: gli elettori si avviavano alle rispettive sezioni a deporre il loro voto, e gruppi di non elettori, di cittadini d'ogni classe si stettero nel centro della città fino alle ore pomeridiane ad attendere il responso delle urne.

Ed il responso fu quale noi ce lo aspettavamo: fu il verdetto del patriottismo degli elettori udinesi: essi dichiararono di voler andare avanti sulla sicura via del progresso: essi elessero con una bella maggioranza il nostro concittadino Avvocato **Giambattista Billia.**

Siamo lieti di constatare che tutto si compì colla massima regolarità da ambe le parti, regnò sempre una dignitosa tranquillità e la vittoria venne sentita con compiacenza nel nostro partito senza che vi sia stato il menomo indizio di dimostrazioni ostili contro alcuno. E così va bene, perchè il nostro partito aveva la coscienza di combattere per una giusta causa e la vittoria non fu che una legittima conseguenza ed un meritato premio.

Noi ci rallegriamo specialmente perchè Udine nostra può andar superba di mandare al Parlamento nazionale un valido campione del progresso, un'alta intelligenza ed uno fra i più egregi suoi cittadini. Udine nostra è sicura che a Roma non si sorriderà più a chi domandasse del suo Deputato, ma che invece anche gli altri rappresentanti della nazione saranno per additarlo come uno di quelli che ben si distinguerà nella schiera dei legislatori.

Quando poi pensiamo che nella seconda prova abbiamo vinto tre collegi su quattro e che il padrone del giornale, figlioccio della *Gazzetta*, rimase sul lastrico, dobbiamo dire francamente che il Friuli ha altamente benemeritato della patria.

È la vittoria del progresso contro un vergognoso passato la nostra, ed ognuno che ha cuore di patriotta, che ama il benessere del paese, deve unirsi a noi ed applaudire.

Dopo le elezioni. Alcuni cittadini, membri dell'Associazione Democratica, si riunirono ieri sera alla trattoria della *Torre di Londra* per festeggiare il felice esito delle elezioni. Invitati, intervennero i neo-eletti deputati al Parlamento, Avvocati Gio: Batta Billia e Giacomo Orsetti.

Al loro ingresso nella sala scoppiarono fragorosissimi e prolungati applausi e replicati evviva ai Deputati.

L'avv. G. B. Billia, presa la parola, così si espresse: « Ringrazio commosso i miei concittadini. Veramente io sono mezzo Deputato soltanto, perchè la metà quasi dei voti si raccolsero sull'egregio mio competitore. Io però mi auguro e spero che, colla mia condotta al Parlamento, saprò meritarmi l'appoggio anche degli altri, ed allora potrò per il fatto chiamarmi il deputato di tutti gli elettori. Io dunque faccio un evviva agli elettori del collegio di Udine ».

Il Dott. G. B. Cella, a nome dell'Associazione Democratica rispose: « Bevo alla salute del Deputato del nostro cuore col pieno convincimento di fare un eguale brindisi al suo ritorno da Roma carico d'allori. Un altro brindisi faccio a *Garibaldi*, a colui che ci insegnò a vincere sul campo di battaglia e nel cui nome e fede abbiamo vinto anche nella lotta elettorale ».

Poscia si alzò l'avv. G. Orsetti e disse: « Ringrazio gli amici politici che per combattere una notabilità del partito avversario procurarono a me il più alto onore che io potessi sperare. A questo sentimento ed alla vostra benevolenza io riconosco di intieramente doverlo. Non feci programma perchè sembravami una presunzione, una jattanza entrare in lotta col Comm. Giacomelli: non feci programma perchè la mia passata vita assicurava quanti mi conoscevano. Ora vi dichiaro che io sarò sempre uguale, che io sosterrò lealmente il Ministero, fermo di appoggiarlo coi miei colleghi, per il bene del paese, non meno efficacemente di quello che voi e la Società Democratica appoggiò noi nell'elezione ».

Il Professore P. Bonini ricordò i vincoli di affetto e di riconoscenza che lo legano a Gio: Batta Billia e salutò nel nuovo Deputato di Udine una gemma del Parlamento italiano.

L'Avvocato A. Centa fece un brindisi a Garibaldi ed a Vittorio Emanuele coi quali nomi abbiamo vinto. Bevette alla salute di G. B. Billia luminare del foro udinese.

L'Avvocato Giuseppe Forni disse: « Poichè si fecero brindisi, oltrecchè a persone, a principj, io ne propongo uno alla disciplina del nostro partito. Non il solo G. B. Billia ma altri ancora erano degnissimi nostri candidati. Il Cella che fu altra volta sul limitare di Montecitorio e di cui il nome solo è un elogio: il Paolo Billia fin da principio designato a nostro degno, efficace ed intelligente rappresentante. Ebbene questi egregi progressisti seppero fare abnegazione di sè stessi, dimenticarono ogni legittima ambizione ed aspirazione e si sono sacrificati sull'altare della disciplina di partito. Ed infatti entrambi, compresi del merito di G. B. Billia, sono qui, assieme a noi ad applaudire alla sua elezione. Dunque onore a loro ed onore alla disciplina del partito progressista ».

L'avvocato Nicolò Rainis così si espresse: « Desidero che non sieno dimenticati gli elettori, i quali riconobbero i miracoli della libertà e sanzionarono col loro voto i principj proclamati dal Ministro. Ricordo l'esempio dato da quelli di S. Daniele che compresero che la salute della patria e della monarchia stava nelle idee della Sinistra. Non voglio che in questa occasione sia dimenticato il nome venerato di Antonio Andreuzzi, infaticato maestro di patriotismo e di libertà. Propongo un evviva agli elettori del Friuli, che onorarono l'Italia, ed alla memoria di Andreuzzi, ed auguro che coloro fra gli elettori che votarono per i candidati di destra, rassicurati dal patriottismo e dalla bravura degli eletti, possano venire a noi, e poi fra poco fare un brindisi ai convertiti ».

Essendo presente un egregio ufficiale dell'esercito, il capitano Priuli, l'avv. D'Agostinis fece un brindisi all'Esercito che sarà sempre il baluardo dell'ordine e della libertà.

Altri brindisi furono fatti dal dott. A. Berghinz, dal dottor Cesare e da altri egregi cittadini. Numerosi e ripetuti applausi accolsero sempre le parole di tutti.

Fu salutato anche il *Nuovo Friuli*, ma siccome il nostro giornale, che si sappia, non ha ancora fatta l'Italia, così noi non occuperemo una colonna o due per esporre ciò che di esso si è detto e ciò che esso o chi per esso ha creduto di rispondere. Ad ogni modo non soddisfiamo che ad un debito ringraziando tutti ed in specialità il capitano Priuli per le cortesi parole al nostro indirizzo.

Giuste sentenze. Quella *Gazzetta*, che per decenza non si nomina, è già stata condannata dalla pubblica opinione; è una sentenza che si ha attirato dall'indignazione universale per le sue infami speculazioni sulla fama di uno tra i migliori patrioti d'Italia. E così succede sempre quando il pubblico si stanca di essere semplice spettatore dei scandali di quei briganti della penna e reagisce emettendo un voto unanime di riprovazione.

Per tutto un mese il figlioccio udinese della *Gazzetta* ha detto che noi siamo calunniatori, che non rispettiamo quelli che, secondo lui hanno fatto l'Italia, adoperando quotidianamente un linguaggio aggressivo, ed oltremodo sconveniente.

Ebbene, cosa ne avvenne? Quel giornale fu condannato dall'opinione pubblica, dal paese, il quale respinse le sue insinuazioni e le sue accuse, e ci diede piena ragione mandando al Parlamento i candidati del nostro partito. Sono sentenze che non hanno bisogno di commenti.

Nuovo negozio. Abbiamo visto ieri aperto in Mercatovecchio, casa Scala, un bellissimo negozio. È la ditta Ceria e Bologna di Torino che ha stabilito qui una succursale per lo smercio di Vermuth, liquori, e bottiglierie di ogni genere con deposito delle primarie Case piemontesi; il tutto a prezzi molto favorevoli. La Ditta ha poi un magazzino di detti generi all'infuori della cinta daziaria.

Da qualche bello spirito, di quelli che fan professione di scaldare le sedie dei Caffè, vennero messe in burla le parole: *Eccellenza, il Friuli è con voi!* — dette dell'amico nostro avv. Berghinz all'onor. Depretis in occasione del banchetto offerto all'illustre uomo dai democratici di Udine.

Si guardino ora un po' intorno quei *begli spiriti*!

numerino quanti sono rimasti in piedi degli uomini loro — e poi rispondano con chi è il Friuli.

Parecchi elettori progressisti di Udine e della Provincia hanno divisato di offrire nella corrente settimana un banchetto ai neo-eletti sette deputati progressisti.

Quei signori di Udine e della Provincia che intendono prendervi parte *potranno inscriversi presso la Farmacia Filippuzzi.*

Canale Ledra-Tagliamento. I Consigli Comunali di Codroipo, Rivolto, Pasian Schiavonesco e Dignano adottarono ad'unanimità di voti la proposta della Commissione pel Canale del Ledra.

La Società Operaia nella luttuosa circostanza della morte della principessa Maria Vittoria ha spedito il seguente telegramma.

Al marchese Dragonetti primo ajutante di campo di Sua Altezza Reale il Duca d'Aosta.

San Remo

Ammiratrice delle virtù esimie di Maria Vittoria Duchessa d'Aosta, e sensibile sempre come alle gioie così ai dolori della famiglia del suo Re, la Società Operaia di Udine prega di presentare vive *condoglianze al Principe Amodeo.*

Il Presidente
LEONARDO RIZZANI.

Nei nuovi regolamenti degli istituti tecnici troviamo la seguente disposizione:

«Coll'attestato di licenza ginnasiale o di scuola «tecnica gli alunni continueranno ad essere ammessi, senza esame, al primo ramo d'Istituto tecnico, e solo quelli che non l'abbiano dovranno «dare l'esame di ammissione».

Municipio di Udine
AVVISO

L'inscrizione degli alunni e delle alunne per le scuole serali maschili, festive femminili, festiva di disegno, serale di lingua tedesca, urbane:

L'istruzione degli alunni e delle alunne per le scuole serali maschili a Godia, scuole festive maschili a Paderno e scuole festive maschili a Cussignacco, avrà luogo dal mezzogiorno ad un' ora di tutti i giorni dal 12 al 14 novembre.

Le inscrizioni si riceveranno:

Presso lo stabilimento di S. Domenico e la scuola di Godia, per le serali maschili. Presso le *singole scuole di Paderno e Cussignacco per le* festive maschili.

All'Ospitale vecchio per la festiva femminile.

Alla scuola tecnica, per la festiva di disegno e serale di lingua tedesca.

Le lezioni regolari avranno principio:

Il giorno di domenica 19 novembre nelle scuole festive.

Il giorno di martedì 14 novembre nelle scuole serali.

Dal Municipio di Udine, li 10 novembre 1876.
Per il Sindaco
A. LOVARIA.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE DI UDINE.

Bollettino settimanale dal 5 all'11 novembre.

Nascite.

Nati vivi maschi 11 femmine 8
» morti » 1
Esposti » 2 » » Totale N. 21

Morti a domicilio.

Luigi Schiavi fu Vincenzo, d'anni 64 possidente — Domenico Steffani fu Lorenzo, d'anni 73 sarto — Teresa Visintini di Giambattista, d'anni 11 — Giovanna Corredig-Bravo fu Andrea, d'anni 73 — attendente alle occupazioni di casa — Rosa Toffoletti-Measso fu Francesco, d'anni 61 attendente alle occupazioni di casa — Anna Gualdo Morelli de Rossi fu Angelo, d'anni 70 possidente.

Morti nell'Ospitale Civile.

Giovanna Lancerotti, di giorni 12 — Domenico Fadini di *Giuseppe, d'anni 33 falegname.*

Totale N. 8

Matrimoni.

Giov. Battista Bellina, filatojajo con Luigia Schiavi, setajuola — Giuseppe Lodolo, fornajo con Anna Lante, attendente alle occupazioni di casa.

Pubblicazioni di matrimonio esposte jeri nell'albo municipale.

Angelo Romanelli, agricoltore con Maria Rojatti, attendondente alle occupazioni di casa — Cesare Bezzone R. impiegato con Rosa Brisighelli, maestra comunale — Osualdo di Biaggio, tipografo con Anna Sivian, attendente alle occupazioni di casa — Gio. Battista Lanfrit, agente di commercio con Alba Capellari, possidente — Alessandro Chiurlo, agente di *commercio con Luigia Minotti, attendente alle* occupazioni di casa — Angelo Barbetti, agricoltore con Anna Maria Fasano, contadina — Leonardo Gregoricchio, muratore con Domenica Perugini attendente alle occupazioni di casa.

POSTA DEL MATTINO

Venezia, 12 novembre 1876.

(nostra corrispondenza)

(E. G.) Varè fu eletto nel II collegio. Tenuto conto dei mezzi di cui dispongono i nostri avversarii e della loro compatezza, questo risultato è già qualche cosa.

Nel I collegio il candidato ministeriale Micheli, ebbe voti 350.

Giova poi osservare una cosa. Questa volta la causa del progresso ottenne circa seicento voti più di quelli ottenuti nel 1874. C'è quindi un progresso.

L'elezione di Maldini è contestata per molte irregolarità, alcune delle quali gravissime.

TELEGRAMMI STEFANI

Roma, 11. — Il Re ordinò il lutto di Corte di giorni novanta per la morte della Duchessa di Aosta.

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica numerosi indirizzi di condoglianza spediti *al Re ed al Duca d'Aosta* per la morte della Duchessa.

Messina, 11. — Oggi approdarono le corazzate *Venezia, Palestro e San Martino* provenienti da Taranto.

New York, 11. — È assai difficile conoscere l'esito della lotta elettorale. I risultati pervenuti da Florida e dalla Carolina del sud, sono contradditori. Si attende i rapporti ufficiali per conoscere i risultati autentici. Parecchi capi partito si recarono per controllare il numero dei voti.

Roma, 12. — Il Cardinale Simeoni fu nominato Segretario di Stato in luogo di Antonelli.

S. Vincenzo, 11. — Il vapore *Sud America* proveniente da Genova è giunto, e riparti *per la Plata.*

Madrid, 11. — Al servizio funebre per la Duchessa d'Aosta assisterano gli ex ministri e grande folla.

Atene, 11. — Cormoduros dichiarò alla Camera che gli armamenti della Grecia non significano un cambiamento della politica, ma il mantenimento della neutralità protesta contro le decisioni unilaterali *della diplomazia europea.*

Versailles, 11. — *Camera dei Deputati.* Say presentò il progetto di ridurre la tassa delle cartoline postali circolanti nell'interno. Si discute il bilancio degli affari esteri. Proust attacca la nostra rappresentanza diplomatica dicendo che non risponde ai bisogni della situazione. Decazes difende la rappresentanza diplomatica ed i due primi capitoli vengono approvati.

Al capitolo 3° Madier domanda la soppressione dello stipendio dell'Ambasciatore presso il Vaticano. Dice che il Governo non deve procurarsi degli interessi religiosi che la legge francese non riconosce. Il concordato non esiste più, perchè quando fu firmato il Papa non era dichiarato infallibile. Domanda la soppressione dell'Ambasciata presso il papa in *nome dei* non cattolici. Decazes risponde che l'Ambasciata è necessaria per la sovranità spirituale del Papa degno del rispetto, del conforto della maggioranza dei francesi. La Francia deve invigilare tutte le questioni previste dal Concordato e *su* quelle sollevate dalle nomine vescovili e sul protettorato degli stabilimenti cristiani in Oriente. La Francia deve essere rappresentata al Conclave e per tutto ciò la rappresentanza è necessaria. Gambetta dice che mantenendo l'Ambasciata, intende dichiarare altamente che questo fatto non deve interpretarsi nel senso ostile all'unificazione dell'Italia. Le nostre relazioni coll'Italia devono rimanere improntate della più completa cordialità malgrado le aspirazioni dei liberi pensatori e nessuno è più di lui libero pensatore. La Francia non può trascurare la sua clientela cattolica e per ciò la Commissione *mantenne* l'Ambasciata. Lambert dichiara che votando per il mantenimento dell'Ambasciata intende mantenerla non solo presso il Pontefice infallibile ma presso il Pontefice Re. (*Rumori della sinistra*). Keller dice che dobbiamo ricordarci del Papa che pregò per noi nel 1870 e devonsi ringraziare i cattolici per la loro riserva verso l'Italia in questi cinque anni malgrado la recente scelta di un Ambasciatore il cui nome è legato ai più tristi ricordi. (*Vive interruzioni*) Decazes protesta vivamente. Dice che tutta la Camera protesterà contro queste parole che sono un oltraggio per il Capo di una grande nazione amica. Gambetta dice che non havvi in tutta Italia un cuore più francese di quello di Cialdini che solo nel Senato italiano domandò l'azione effettiva in favore della Francia. Dice che votando il credito per l'Ambasciatore presso il Vaticano la *Camera voterà per la Francia, non per gli ultramontani.* La proposta Decazes viene respinta con voti 377 contro 93. Decasez domanda un credito di 100,000 franchi per mettere lo stipendio dell'Ambasciatore presso il Re d'Italia alla stessa cifra dell'Ambasciatore presso il Vaticano. Grevy dice per la Commissione che quelli che accettano la domanda intendono accettare la politica francese. Il capitolo 3° è approvato.

Mosca, 11. — Lo Czar ricevendo la nobiltà, i rappresentanti del Municipio ed i Montenegrini, disse che la Turchia rispose alla domanda circa l'armistizio; i Montenegrini combatterono come sempre da veri eroi ma disgraziatamente non può dire lo stesso dei Serbi, malgrado l'aiuto dei volontari russi. Lo Czar vuole risparmiare, per quanto è possibile, il sangue russo; cercherà di ottenere pacificamente il miglioramento della sorte dei cristiani, ma se non si potranno ottenere garanzie lo Czar *è fortemente deciso di agire in maniera indipendente.*

New-York, 11. — Ufficiale — Hayes sarà probabilmente eletto.

Anversa, 11. — Il Tribunale condannò la Società Selesia e Lavarre al sequestro dei cannoni sequestrati a pregiudizio della Turchia.

Belgrado, 11. — Il Comitato della Scupcina avendo protestato contro l'occupazione di Belgrado da parte di una brigata russa, il principe ordinò alla brigata di restare a Semendria. Cernajeff avrebbe ricevuto avviso di non recarsi in Russia, per non imbrogliare la situazione politica ch'è bene incamminata.

Ragusa, 12. — Muktar Pascià e Muxtar Pascià ritornarono jeri l'altro con dieci battaglioni in stato compassionevole da Jaslop a Trebigne — Un battaglione rimase a Jaslop. Il governatore di Gulfko(?) Sotlin Pascià partì per Cettigne con una missione importante. Nella scorsa notte 37 soldati e 20 cavalli morirono di freddo.

Cairo, 12. — Il ministro delle finanze cer*cava organizzare una cospirazione contro* il Kedive eccitando i sentimenti religiosi della popolazione contro le misure finanziarie proposte da Goschen Joubert coll'accusa che il Kedive voleva rendere vendere l'Egitto ai cristiani. Il ministro fu esilia a Adenzola.

Madrid, 12. — Barzanellave rispondendo a interpellanze dichiarò che pagherà un quarto di *coupone del consolidato nelle epoche annunziate.*

ULTIMI

Bruxelles, 12. — Il *Nord* dice che le parole dello Czar a Mosca indicano i pericoli derivanti dal prolungamento della crisi. Sono ancora parole di pace. La Russia non ha nessun interesse *personale; ma reclama solo il reale adempimento* delle riforme riconosciute necessarie da tutti.

ELEZIONI POLITICHE

Iesi, Carini, — Gabriano, Carini, — Sanseverino Marche, Pericoli, — Vicenza, Bacco, — Roma 2° *Ratti, — Viterbo, Cencelli,* — Corteolona, Cavallotti, — Lodi Griffini, — Mantova, Cadenazzi, — Castiglione Stiviere, Balegno, — Thiene, Tecchio, — Andria, Brin, — Lucera, Romano, — Firenze, 2.° Ricasoli, — Soa, Incagnoli, — Serradifalco, Giudice, — Coggiono, Canzi, — Rho, Borromeo, — Sanvito, Cavalletto, — Venezia 2.° Varè — Napoli, de Zerbi, — Caiazzo, Pacetti, — Bologna 1.° Sacchetti, — Rimini, Bertani Agostino, — Sancasciano, Muratori, — Lecco, Martelli, — Brivio, Perelli, — Crescentino, Bertholè, Viale, — Chiavari, Sanguinetti, — Albenga, Barrili, — Bardolino, Righi, — Catrone, Cosentini, — Clusone, Longoni, — Monteleone, Cordopatri, — Carmagnola, Gonale, — Savigliano, Sperino, — Chivasso, Corosa, — Faenza, Gessi, — Camerino, Bruschetti, — Bologna 3.° Zanolini, — Verolannova, Gorio, — Asola, Golcieri, — Zogno, Cucchi, — *Trescorre, Molinari, — Bozzolo, Pianciani,* — Martinengo, Cagnola, — Caprino, Piccinelli, — Lonato, Cherubini, — Chiari, Mossi, — Vigone, Mancardi, — Pesaro, Randaccio, — Pisa, Depretis, — Genova, 2.° Tornati, (?) — Perugia, Fabretti, — Torino 3.° Nervo, — Brescia, Gerardi, — Codogno, Dezza, — Cremona, Macchi, — Udine, Billia, — Ancona, Elia, — Genova 3.° Rubattino, — Bergamo, Tasca, — Genova, 1.° Negrotto, — Budrio, Filopanti, — Arezzo, Fossombroni, — Cividale, Pontoni, — Livorno 1.° Meyer, — Livorno 2.° Brin, — Roma, 4.° Ranzi, — Roma 1.° Garibaldi, — Roma, 3.° Baccelli, — Lugo, Carducci, — Napoli 1.° Englen, — Napoli 8.° Carelli, — Napoli, 10.° Marziale Capo, — Napoli 11.° Ciliberti, — Torino 1.° Lanza, — Forlì, Guarini, — Caserta, Saladini, — Milano 3.° Correnti, — Melegnano, Secondi, — Astiglia, Dall'Acqua, — *Monza, Doria, — Verona, 2.° Messedaglia, — Piove,* Gabelli, — Sinigaglia, Madri, — Padova 1.° Piccoli. — Recco, Randaccio, — Milano, 4.° Antongini — Bari, Crispi.

DISPACCI TELEGRAFICI DI BORSA
AGENZIA STEFANI.

APERTURA PARIGI 11 novembre

3 0/0 Francese	71.75	Rendita turca	11.52
5 0/0 Francese	105.25	Rend. spagn. Esterna	13.08
Rendita italiana 5 0/0	72.35	Mobiliare spagnuolo	—.—
Ferrovie austriache	531 —	Consol. inglese	96.1/8
Ferr. lomb. ven.	163.—	Egiziano	242.—

CHIUSURA PARIGI, 11 novembre

3 0/0 Francese	71.22	Cambio sull'Italia	77.8
5 0/0 Francese	104.07	Cons. Ingl.	96.06
Rendita italiana 5 0/0	71.90	Rendita turca	11.25
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	162.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	226.—	Lotti turchi	12.150
Ferrovie V. E. (1863)	262.—	Tunisine	—.—
» Romane	240.—	Mobiliare francese	165.—
Obbligazioni Lomb.	230.—	» spagnuolo	597.—
» Romane	—.—	R. spagnuola. Esterna	13.56
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	238.—
Cam. su Londra, a vista	25.16		

FIRENZE, 11 novembre

Ren. It. 1 luglio 1877	76 30	Azio. Nazio. Banca	900.—
Nap. d'oro (con.)	21.72	Ferr. Meri. (cont.)	—.—
Londra, 3 mesi	27.15	Obbligazioni	930.—
Francia, a vista	108 45	Banca To. (num.)	880.—
Prestito Nazio. 1866	800.—	Credito Mobiliare	650.—
Azioni Tab. (num.)	1970.—	It. il 5 0/0 1 lugl. 76 f. m.	78.35

VIENNA, 11 novembre

Mobigliare	146.80	Argento	107.20
Lombarde	79.75	*Cambio su Parigi*	49.—
Banca Anglo aust.	76.25	» Londra	123 55
Austriache	256.75	Rendita austriaca	67.10
Banca nazionale	834.—	id. carta	62.05
Napoleoni d'oro	9.87	Union-Bank	53.—

BERLINO 11 novembre

Austriache	427.50	Azioni tabacchi	990.—
Lombarde	131.50	Obbl. Regia tabacchi	485.—
Mobiliare	240.—	Rendita turca	9.60
Rendita italiana	71.40	Cambio su Londra	—.—

LONDRA, 11 novembre

Inglese	96.1/16 a 96.1/10	Egiz. (1873) 46.3/4 a 47.7/8	
Italiano	71.3/4 a 71.3/4	Ritirate dalla Banca	—.—
Spagnuolo	13.7/8 a 13.7/8	d'Inghilt. lire sterline	218.000
Turco	11.1/2 a 11.5/8		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 11 novembre

Rendita pronta 78.60 per fine cor. 78.55

Prestito Nazionale completo 43.— e stallonato 40.— Veneto libero 241.—, timbrato 252.1/4 Azioni di Banca Veneta 251.— Azioni di Credito Veneto 190.—

Da 20 franchi a L. 21.72

Banconote austriache 2.21 1/2

Lotti Turchi 40.60

Londra 3 mesi 27.28 Francese a vista 108.60.

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	da 21.71	a 21.72
Banconote Austriache		» 221.—	» 221.50

OSSERVAZIONI METEREOLOGICHE.
Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

13 novembre 1876	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare m.m.	754.8	752.8	752.7
Umidità relativa	43	47	68
Stato del Cielo	—	—	—
Acqua cadente	—	—	—
Vento { direzione	—	—	—
Vento { velocità chil.	—	—	—
Termometro centigrado	1.8	3.3	2.0

Temperatura { massima 5.4
Temperatura { minima — 2.2

Temperatura minima all'aperto — 6.7

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.
da Gemona		*per Gemona*	
ore 8.23 antim.		ore 7.20 antim.	
» 2.30 pom.		» 5.— pom.	

D'Agostinis Glo. Batt. *gerente responsabile.*

LOTTO PUBBLICO

Estrazione del 11 novembre 1876.

Venezia	57	45	21	50	26
Bari	6	83	79	9	14
Firenze	15	86	29	23	64
Milano	73	78	46	87	42
Napoli	7	21	89	45	84
Palermo	26	62	69	40	57
Roma	25	48	17	8	4
Torino	54	57	49	27	85

COMUNICATO (1)

Onorevole dottor Girolla

Tolmezzo.

Mi riconfermo onorevole dottore che Ella ha perduto anche il suo maneggio elettorale.

Sia buonino, e si ritratti di tante triviali parole dette nel *Giornale di Udine* a carico del nostro predilette e onorevole dott. Orsetti che dalla maggioranza fu eletto a Deputato del Collegio di Tolmezzo.

La prego di avermi a cuore.

A. MONAI.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

ATTI GIUDIZIARJ ED AMMINISTRATIVI -- INSERZIONI GRATUITE

(38)

N. 528.

PROVINCIA DI UDINE

COMUNE DI MAGNANO IN RIVIERA

Avviso d' Asta

per erezione di Cella mortuaria; demolizione dell'attuale e delle fondazioni ad uso Chiesetta; riapertura di fossato di scolo esternamente al Cimitero, e riatto del muro di cinta del Cimitero stesso.

In seguito a Prefettizia autorizzazione 26 ottobre a. c. N. 27901, nel giorno 2 dicembre p. v. alle ore 10 antimeridiane, avrà luogo in questo Ufficio Comunale, avanti la Giunta Municipale, col metodo della candela vergine, e secondo il vigente Regolamento, esperimento d' Asta per deliberare al miglior offerente in meno i lavori sopracitati progettati dallo ingegnere dott. Giuseppe Del Pino.

L' Asta sarà aperta sul dato regolatore di L. 1210.83, e gli aspiranti dovranno prima dell' Asta aver effettuato un deposito di L. 122: in contanti od in titoli legalmente riconosciuti.

Il tempo utile pel miglioramento del ventesimo andrà a scadere col giorno 16 dicembre suddetto alle ore 10 antimeridiane precise.

I lavori di cui sopra dovranno essere principiati e finiti nelle epoche seguenti:

a) L' espurgo del fossato entro giorni 90 dalla consegna allo Appaltatore.

b) Gli altri lavori tutti dovranno avere il loro principio non prima del meso di marzo ed il loro termine entro tutto maggio 1877.

Il Progetto ed il Capitolato d'Appalto con tutti gl' atti relativi troveransi depositati presso questa Segretaria Municipale, e saranno ostensibili tutti i dì nelle ore d' Ufficio.

Dall'Ufficio Municipale di Magnano in Riviera, Addì 2 novembre 1876.

Il Segretario Comunale
G. CANCI.

(40)

al N. 302.

Municipio di Pasian di Prato.

Avviso

(1 pubb.)

A tutto il giorno 16 corrente novembre viene riaperto il concorso al posto di Maestro elementare di questo Comune coll'annuo stipendio di L. 500.

L'eletto dovrà impartire l'istruzione di mattina in questo capoluogo, dopo mezzodì nella vicina frazione di Passons.

Gli aspiranti entro il termine suddetto produrranno a questo Municipio le loro istanze corredate a senso di legge.

Pasian di Prato, addì 8 novembre 1876.

Il Sindaco,
P. DEGANO.

(41)

N. 578.

Municipio di Prata di Pordenone.

Avviso

(1 pubb.)

A tutto 25 novembre corr. è aperto il concorso al posto di Maestra della scuola elementare femminile della frazione di Prata coll'annuo onorario di L. 400.00.

Le concorrenti produrranno le loro istanze regolarmente documentate entro il termine soprastabilito.

La nomina è di spettanza del Consiglio, salva l'approvazione Superiore Scolastica.

Prata di Pordenone li 6 novembre 1876.

Il Sindaco
ANT. CENTAZZO.

(42)

Municipio di Pasian Schiavonesco.

Avviso di Concorso.

(1 pubb.

A tutto il corrente mese è aperto il concorso al posto di Maestra Comunale in questo Capoluogo coll'annuo stipendio di L. 400.

Le istanze corredate a termini di legge dovranno essere presentate a quest'Ufficio entro il termine suddetto.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale salva l'approvazione del Consiglio Scolastico Provinciale e sarà per un anno in via d'esperimento salvo riconferma a sensi della Legge 9 luglio a. c.

Pasian Schiavonesco li 7 novembre 1876.

Il Sindaco f. f.
GIO. BATT. MISTRUZZI.

Il Segretario
A. GARATTI.

(43)

NOTA

per l' aumento del sesto ammesso dall' articolo 680 del Codice di procedura civile.

R. Tribunale Civile Correzionale.
DI UDINE

Il Cancelliere sottoscritto

Fa noto:

All' udienza jeridì tenutasi presso questo Tribunale dalla Sezione I.ª fu proferita la Sentenza colla quale il Sig. Giuseppe Del Negro fu Giacomo di Attimis venne dichiarato compratore per lo prezzo da lui offerto di Lire centotrenta degli immobili qui in appresso descritti venduti ad istanza di Binutto Antonio di Giuseppe, e Guglielmo, Valentino, Domenico, Giovanni, e Luigi pure di Giuseppe Binutto minori rappresentati dal loro padre Giuseppe fu Tiziano residenti in Subit, ammessi al patrocinio gratuito con Decreto 30 maggio 1873 di questa Commissione rappresentati in giudizio dal deputato loro procuratore avvocato dott. Pietro Brosadola qui residente, domiciliati elettivamente presso lo stesso, creditori espropriante

in confronto

di Balloch Domenico fu Giuseppe pure di Subit, rappresentato dall'avvocato procuratore dott. Massimiliano Pasamonti qui residente, e con domicilio eletto presso il medesimo debitore espropriato.

Descrizione degli Immobili venduti

Lotto unico

In pertinenze di Subit

1. Casa rustica con piccolo spazio di cortile annesso, delineato in mappa al n. 104 della superficie di pertiche 0,06 pari ad are 0,60 colla rendita di lire 1.08 fra i confini a levante Balloch Domenico e Gaspare fu Valentino, e di lui nipoti Valentino, Biaggio, Domenico, ed Antonio, ed a tramontana strada comunale per Platischis.

2. Coltivo da vanga detto Turacovedan segnato in mappa al n. 769 porzione lettera *b* di pertiche 1.21 pari ad ettari 1.2.10 rendita lire 0.80 fra i confini a levante comune di Attimis per la frazione di Subit e Petrichiutto Andrea e *Giuseppe fu* Valentino, a mezzodì il fondo al n. 742 parte Cragnos Mattia fu Giovanni, Gujon Tommaso fu Valentino, a ponente Turchetto Biaggio, Giuseppe e Ancia q. Matteo, e Zuassino Valentino fu Giovanni, Scubla Giuseppe e Marianna ed altri fratelli in tutela di Cancellier, parte Scubla Giuseppe fu Giovanni e Scubla fratelli q. Tommaso in tutela di Scubla Giuseppe ed in parte Gujon Domenico fu Natale.

3. Prato con due castagni di grosso diametro denominato Taruben delineato in mappa al n. 1404 della superficie di pertiche 0.92 pari are 9.20 colla rendita di lire 0.42, fra i confini a levante Balloch Domenico e Gaspare q. Valentino, a mezzodì Gujon Biagio, Domenico, Mattia e Giacomo fu Valentino, Turcutto Valentino e Mattia q. Domenico, a ponente Scubla Valentino fu Giovanni ed a tramontana Cancellier Valentino fu Andrea, e Giuseppe e Mattia zio e nipote.

4. Pascolo detto Tusocante segnato in mappa al n. 979, di pertiche 7.22 pari ad ettari 7.2.20, rendita lire 3.32 *fra i confini a levante,* Sigura *Giuseppe,* Teresa od altri fratelli e sorelle in tutela di Gujon Lucia, a mezzodì Cancellier Andrea e Giovanni zio e nipote, a ponente Balloch Domenico e Gaspare q. Valentino, ed a tramontana confine, territoriale di mappa.

Tributo diretto verso lo Stato l. 1.72.

Il termine per l'aumento non minore del sesto, ammesso dallo articolo 680 Codice P. C. scade coll' orario d' Ufficio del giorno 22 novembre 1876.

Tale aumento potrà farsi da chiunque abbia adempiuto le condizioni prescritte dall' art. 672 capoversi secondo e terzo, Codice P. C. per mezzo di atto ricevuto dal sottoscritto Cancelliere, con costituzione di un procuratore.

Dalla Cancell. del R. Tribunale Civ. e Corr. Udine, 9 novembre 1876.

Il Cancelliere
LOD. MALAGOTTI.

(44)

N. 40418, Sez. A-B.

R. INTENDENZA DI FINANZA
DELLA PROVINCIA DI UDINE.

Avviso.

Pel disposto dallo Articolo 9 della Legge 13 settembre 1874 N. 2078 serie 2.ª e dall'Articolo 53 del relativo Regolamento, *le variazioni sulla rendita imponibile* degli Enti Morali, soggetti a manomorta, devono essere notificate ai competenti Uffici del Registro entro il mese di Dicembre p. v., affinchè abbiano effetto nel termine che ha principio col 1º gennajo 1877.

Di ciò si prevengono i Signori rappresentanti ed Amministratori degli Enti Morali, soggetti alla suddetta tassa, per loro notizia e norma, con avvertenza che in difetto di denuncia sarà mantenuta la tassa sulla base delle precedenti liquidazioni anche pel nuovo triennio, salvo gli aumenti che fossero da stabilirsi d'Ufficio colle relative pene pecuniarie.

Udine, 9 novembre 1876.

L'Intendente
DE MARIA.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Udine, 1876. Tip. Jacob e Colmegna.